



Corte dei conti
Sezione regionale di Controllo per il Piemonte
Via Roma, 305 - 10123 Torino
Tel. 011.5608611 – Fax 011.5608603

Al Sindaco

All'Organo di revisione economico-finanziaria
del Comune di Pinerolo (TO)

Prot.0003109-07/03/2014-SCPIE-T95-P

Oggetto: relazione sul bilancio consuntivo 2012 (art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 148 bis del TUEL)

Si trasmette il risultato dell'analisi effettuata sulla relazione in oggetto, ad integrazione delle osservazioni già svolte da questa Sezione per l'esercizio 2012 con precedente delibera, (cfr. delibera n. 22 del 29 gennaio 2014 sullo schema di relazione per il referto del Sindaco per i Comuni con più di 15.000 abitanti per il I semestre 2013), a cui si rimanda per le considerazioni di dettaglio ivi formulate

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 10 giorni dal ricevimento esclusivamente attraverso procedura SI.QU.EL., utilizzando l'apposita funzionalità: istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento.

Il questionario viene rimesso a disposizione dell'Organo di revisione per consentire, ove necessario, la modifica dei dati inseriti

Sulla base degli elementi forniti questa Sezione valuterà se adottare la relativa pronuncia con apposita deliberazione.

Il Magistrato Istruttore
Giuseppe Maria Mezzapesa

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

ENTE:

Comune di Pinerolo

TIPOLOGIA:

Comune con più di 15.000 abitanti

ANOMALIE RISCOstrate

Dall'esame della relazione sul bilancio consuntivo 2012, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Pinerolo, si conferma quanto già rilevato nella delibera n. 22/2014, e riscontra ulteriormente quanto segue:

- 1) Risultato di gestione e verifica degli equilibri di parte corrente (Sez. II p. 1): si evidenzia un risultato di gestione negativo di - 869.055 euro derivante da disequilibri di parte corrente, nonché una differenza di parte corrente negativa pari a -1.044.594 euro, ripianata attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del 2011 per euro 918.300 (oltre che con contributi per permessi di costruire, destinati a spesa corrente per euro 350.00). Si ricorda che l'esistenza di disavanzi di gestione significativi, specialmente se ripetuti per più esercizi, anche in presenza di avanzo di amministrazione, può essere sintomo di una non sana gestione finanziaria, soprattutto se tali disavanzi derivano da squilibri di parte corrente. Peraltro tali squilibri correnti vengono coperti da entrate a carattere straordinario, che per il loro carattere di variabilità non presentano garanzie che si ripetano negli esercizi successivi. Si esprimono pertanto perplessità al riguardo, soprattutto atteso quanto di seguito rilevato in merito all'attendibilità del risultato di amministrazione (cfr. successivo punto 3). Peraltro trattasi di circostanza di criticità già segnalata dalla Sezione, da ultimo con la delibera n. 69/2013 sul rendiconto 2011.
- 2) Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo (Sez. II p. 1.3): si rileva una differenza fra entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo non destinate a spesa per investimenti, di importo pari a euro 906.743. Anche sotto questo profilo, tenuto anche conto di quanto riportato al precedente punto 1), si evidenzia il determinarsi di possibili situazioni di rischio per i futuri equilibri di bilancio, derivanti dal finanziamento di spese consolidate attraverso entrate di natura straordinaria (contributi per permesso di costruire, recupero evasione tributaria, sanzioni per violazione al codice della strada). In ogni caso, per l'anno oggetto si è verificata, nel complesso, una buona capacità di riscossione.
Particolare attenzione meritano le entrate derivanti da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, essendosi rilevato un accertamento di euro 1.310.205, in cospicuo aumento rispetto al trend degli esercizi precedenti: euro 775.124 nel 2010; euro 715.866 nel 2011. Al riguardo, si rimanda alle considerazioni già svolte da questa Sezione in analoghe circostanze, trattandosi "di una risorsa destinata a modificarsi negli anni, ipotizzandosi e auspicandosi un comportamento più attento dell'utenza, di cui peraltro lo stesso Ente dovrebbe farsi promotore" (cfr. delibera n. 317/2012/SRCPIE/PRSE). Peraltro trattasi di circostanza di criticità già segnalata dalla Sezione con la delibera n. 106/2012 di esame al rendiconto 2010.
- 3) Residui attivi e avanzo di amministrazione (Sez. II p. 1.5 e 1.9): si rilevano importi notevoli di residui attivi inerenti le entrate proprie (titolo I e III) risalenti ad annualità precedenti il 2008 (euro 1.066.611) confluiti nell'avanzo di amministrazione 2011,

riscossi nel corso del 2012 per poco più di 78.000 euro, e stralciati per 149.736 euro (come risulta dal prospetto 1.9.1). Sorgono pertanto dubbi in merito all'esigibilità dei residui in parola, confluiti nel risultato di amministrazione dell'anno 2011, pari ad euro 3.372.245 (di cui euro 778.779 confluiti nei fondi non vincolati, euro 951.865 confluiti nei fondi per spese in conto capitale, ed euro 1.631.600 confluito nei fondi vincolati), e, conseguentemente, sull'utilizzabilità di tale avanzo nel corso del 2012. L'avanzo, infatti, nel 2012 risulta essere stato utilizzato per complessivi euro 1.318.300, ovvero per euro 1.165.300 al netto dei fondi vincolati (pari a 153.000 euro), come rilevabile dal prospetto 1.5.4.

Appare pertanto necessario fornire chiarimenti, anche in considerazione della necessità di riscontrare quanto dichiarato dall'Ente in sede di esame del rendiconto 2010 (*"in sede di contraddittorio l'Ente ha precisato che, conformandosi a quanto rilevato nella scheda di sintesi inviata, ha provveduto a vincolare l'avanzo di amministrazione per la quota corrispondente ai crediti di dubbia esigibilità"*, vedi delibera n. 106/2012) e tenuto conto che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti effettuato nel 2011 (indicato come pari a zero nel questionario), dal sistema SIRTEL risulta essere di appena euro 15.000 (intervento 1010810). Si ricorda, infatti, che l'utilizzabilità dell'avanzo, anche tenuto conto della stessa attendibilità del risultato di amministrazione, resta condizionata ad un'applicazione rigorosa del principio di prudenza (principio contabile n. 3, punto 60, approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali).

Nell'esercizio 2012 si rilevano inoltre residui attivi inerenti le entrate proprie (titolo I e III) risalenti ad annualità precedenti il 2008, e considerabili di dubbia esigibilità, per euro 838.060 (a cui si aggiungono residui di analogo importo risalenti all'anno 2008), a fronte di un risultato di amministrazione di euro 3.396.964 (di cui euro 496.002 relativo a fondi non vincolati). Si richiede di fornire la situazione aggiornata in merito all'eventuale utilizzo di tale avanzo nel corso dell'esercizio 2013, nonché alle procedure effettuate di riaccertamento dei residui, anche con riferimento a quanto espresso al successivo punto 4), in merito alla previsione di un adeguato fondo svalutazione crediti.

Peraltro occorre anche considerare che nell'avanzo 2012 sono ricompresi residui del titolo IV relativi agli anni 2008 e precedenti, inerenti i trasferimenti dalla Regione Piemonte, per oltre 434.000 euro a fronte dei quali l'Ente non ha adottato le opportune iniziative per il mantenimento e/o reinscrizione nel bilancio regionale dei residui passivi dichiarati perenti. Al riguardo si richiedono chiarimenti, anche tenendo conto del modesto andamento delle riscossioni dei trasferimenti dalla Regione in conto capitale, rilevabile attraverso il sistema SIRTEL (riscossioni sui residui pari ad euro 554.126 a fronte di accertamenti di oltre 7,4 milioni di euro; nessuna riscossione in conto competenza a fronte di accertamenti di euro 122.382). Inoltre, anche dall'esame del prospetto 1.2 sui flussi di cassa si rileva un modesto andamento delle riscossioni in conto residui del titolo IV dell'entrata, che comporta un saldo negativo in conto residui di oltre 1,5 milioni di euro.

Analoghe considerazioni valgono per i residui del titolo IV inerenti i trasferimenti dallo Stato, pari ad euro 678.138, interamente risalenti agli anni 2008 e precedenti, ed anch'essi caratterizzati da una modesta capacità di riscossione (riscossioni di euro 260.467 a fronte di accertamenti in conto residui di 938.605 euro).

Si ribadiscono pertanto le osservazioni già richiamate nella sopra citata delibera in merito alla necessità di *"provvedere a stralciare i crediti di dubbia esigibilità dal conto del bilancio o, in alternativa, a vincolare l'avanzo in misura tale da consentire la copertura della relativa perdita"*.

- 4) Fondo svalutazione crediti: l'Organo di revisione dichiara (punto 1.9.4-c) che è stato costituito il fondo svalutazione crediti, nella quota vincolata dell'avanzo 2012, ai sensi dell' art. 6, comma 17, del DL. n. 95/2012, tuttavia l'ammontare non è stato evidenziato nel prospetto 1.5.1 -d) relativo al risultato di amministrazione. Si richiede pertanto di precisare l'ammontare accantonato nel fondo svalutazione crediti, dando atto del rispetto della vigente normativa in materia, nonché la fonte di finanziamento dell'accantonamento medesimo. In ogni caso si rileva che l'ammontare dell'avanzo

vincolato (di complessivi euro 1.926.600) è totalmente rappresentato da accantonamenti per finanziamento di passività potenziali, come dettagliati al punto 1.5.2 del questionario.

Tale importo pare non ricomprendere i fondi stanziati (e mandati in economia) nel rendiconto 2012 per accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari ad euro 448.000 (cfr. intervento 1010810 del rendiconto 2012, rilevabile attraverso il sistema SIRTEL). Si richiedono chiarimenti in merito.

- 5) Analisi "anzianità" dei residui in conto capitale e procedure di pagamento (Sez. II p. 1.9.9): si rilevano residui passivi del titolo II (circa euro 21,4 milioni) superiori ai residui attivi, relativi al titolo IV e V delle entrate, (circa euro 14,1 milioni) per circa 7,3 milioni di euro. Con riferimento inoltre agli esercizi anteriori all'anno 2008, i residui passivi in conto capitale (oltre 6,3 milioni di euro) superano quelli attivi (circa euro 2,8 milioni) di oltre 3,5 milioni di euro. Analoga circostanza si rileva con riferimento ai residui di parte capitale risalenti agli anni 2008 e 2009, nei quali i residui passivi superano quelli attivi complessivamente di oltre 1,5 milioni di euro. Tale circostanza, anche in considerazione di quanto segnalato al successivo punto 6), ed in presenza peraltro di un cospicuo ammontare del fondo di cassa, pari ad oltre 5,1 milioni di euro, appare come possibile indice di criticità nelle procedure di pagamento dei debiti dell'Ente, con conseguenze sul "sostanziale" rispetto dei vincoli inerenti il "Patto di Stabilità". Peraltro si rileva che tale circostanza di criticità è stata di recente segnalata dalla Sezione con la delibera n. 22/2014, adottata ai sensi dell'art. 148 del TUEL, nonché con la delibera n. 69/2013 sul rendiconto 2011, nella quale si è invitato l'Ente ad effettuare una gestione tempestiva e quindi più economica delle risorse finanziarie destinate a spese in conto capitale.
- Inoltre l'Ente ha dichiarato al punto 1.9.8 che esistono residui passivi del titolo II non movimentati da oltre tre esercizi per i quali non vi sia stato l'affidamento di lavori, precisando nelle note che si tratta di lavori di realizzazione di un ponte, per i quali è in corso la procedura di esproprio. Anche tale circostanza di criticità è stata segnalata con la delibera n. 69/2013.
- 6) Rapporto sulla tempestività dei pagamenti (Sez. II p. 1.13): nella delibera n. 22/2014 si rilevava per il 2012 un modesto andamento dei pagamenti in conto capitale. Ad integrazione di tale rilievo, si evidenzia che lo stesso ammontare dei residui passivi del titolo II (oltre 21,4 milioni di euro, di cui più di 6,3 milioni di euro risalenti ad annualità anteriori al 2008) pare incongruente con l'ammontare dei debiti in conto capitale "certi, liquidi ed esigibili" al 31 dicembre 2012, non estinti alla data dell'8 aprile 2013, di euro 947.577, indicati nei punti 1.13.2 e 1.13.3 del questionario (cfr. DL 35/2013).
- Dal sito MEF (relativo ai pagamenti dei debiti della PA ai creditori-DL 35/13) risulta inoltre che è stata effettuata la richiesta di spazi finanziari ai fini dell'esclusione dai vincoli del patto di stabilità, di cui all'art. 1, comma 2, del DL 35/2013, per l'importo di euro 2.041.000.
- Tanto premesso, a fronte della cospicua differenza fra i residui passivi e i debiti certificati come certi liquidi ed esigibili, come rilevati nel questionario, occorre chiarire se la stessa corrisponde alla situazione effettiva al 31 dicembre 2012.
- In ogni caso, occorre fornire chiarimenti in merito alle ragioni sottostanti al cospicuo volume di residui passivi (cui non corrispondono obbligazioni esigibili), al fine di giustificare una gestione degli investimenti coerente con principi di efficienza.
- 7) Capacità di indebitamento (Sez. II p. 3): si rileva un cospicuo incremento degli interessi passivi per operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'Ente ex art. 207 TUEL (euro 28.564 nel 2012; euro 1.900 nel 2011). Si richiede di precisare i soggetti destinatari, le motivazioni e gli importi di tali operazioni, dando atto del rispetto della vigente normativa in materia.
- 8) Organismi partecipati (Sez. II p. 2): si rileva attraverso il sistema SIQUEL, fra quelli presso i quali l'Ente ha una partecipazione di maggiore entità, la presenza di organismi partecipati in perdita nel 2012. In particolare si evidenzia il Consorzio ACEA

PINEROLESE, partecipato direttamente dall'Ente al 32,19%, (perdita di euro 327.321), a favore del quale l'Ente ha erogato trasferimenti in conto esercizio per oltre 5,6 milioni di euro. Tanto si rileva, tenuto conto delle possibili ripercussioni sugli equilibri dell'Ente, avuto anche riguardo alle misure introdotte dalla legge di stabilità 2014 atte a responsabilizzare gli enti territoriali, che saranno tenuti ad accantonare risorse in caso di perdite registrate negli organismi partecipati (art. 1, co. 551 e 552, l. n. 147/2013); misure che si applicano con riferimento a tutti gli organismi (aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza o di minoranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, ex art. 1, co. 550, l. n. 147/2013), a partire dall'esercizio 2015, ma che ricorrono sin d'ora quali misure programmatiche e di vigilanza in un'ottica di sana gestione (in particolare si richiama il comma 552 dell'art. 1, della legge 147/2013).

Si rileva inoltre la presenza di organismi che non hanno provveduto ad approvare il bilancio entro il 31/12/2012; in particolare si evidenzia l'organismo SISTEMI TERRITORIALI LOCALI, in cui l'Ente detiene una partecipazione del 60%, e che ha chiuso gli esercizi 2010 e 2011 con utili di modesto importo (euro 354 nel 2010; euro 229 nel 2011).

Infine con riferimento alla Società ACEA PINEROLESE SPA (partecipata dall'Ente al 32,17%), i cui rapporti creditor/debitori con il Comune non risultavano riconciliati al 31/12/2012, si richiede di fornire la situazione aggiornata, indicando gli eventuali impatti sul bilancio delle società medesime e/o sugli equilibri dell'Ente. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DL 95/2012, in caso di discordanza gli Enti *"adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie"*.

In ogni caso assume rilevanza l'art. 147- quinquies del TUEL, comma 3, ai sensi del quale *" Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni"*.

- 9) Controllo di gestione anno 2012: ad oggi non risultano pervenuti a questa Sezione i referti sul controllo di gestione anno 2012 e anno 2011, ai sensi dell'art. 198 bis del TUEL, come peraltro già rilevato nella delibera n. 22/2014.

Si richiede infine di inviare in allegato al questionario, tramite sistema SIQUEL, il prospetto riguardante il monitoraggio sul Patto di stabilità 2012, anche tenuto conto di quanto rilevato al precedente punto 5) della presente.